

Settembre: E' arrivato il nostro momento!

Motivazione del mese

Un nuovo anno scolastico inizia e, dal primo giorno, i giovani vogliono essere protagonisti. Ricevere il nuovo anno che arriva. Iniziare a fissare gli obiettivi dell'anno. Scoprire cosa troveremo. Pianificare il tempo, selezionare la cosa più importante. Chiedere e proporre. E sì, a volte anche lamentarsi quando non si è a proprio agio. Sognare un anno in cui loro si sentano protagonisti, in cui loro siano i protagonisti.

Settimana 1

Celebriamo l'inizio di un nuovo anno che rappresenta un foglio bianco per poter scrivere tutti gli scopi futuri. È un momento per connettersi e godere della compagnia degli altri. Tutti abbiamo un ruolo importante in questo incontro e insieme lo renderemo un'esperienza arricchente.

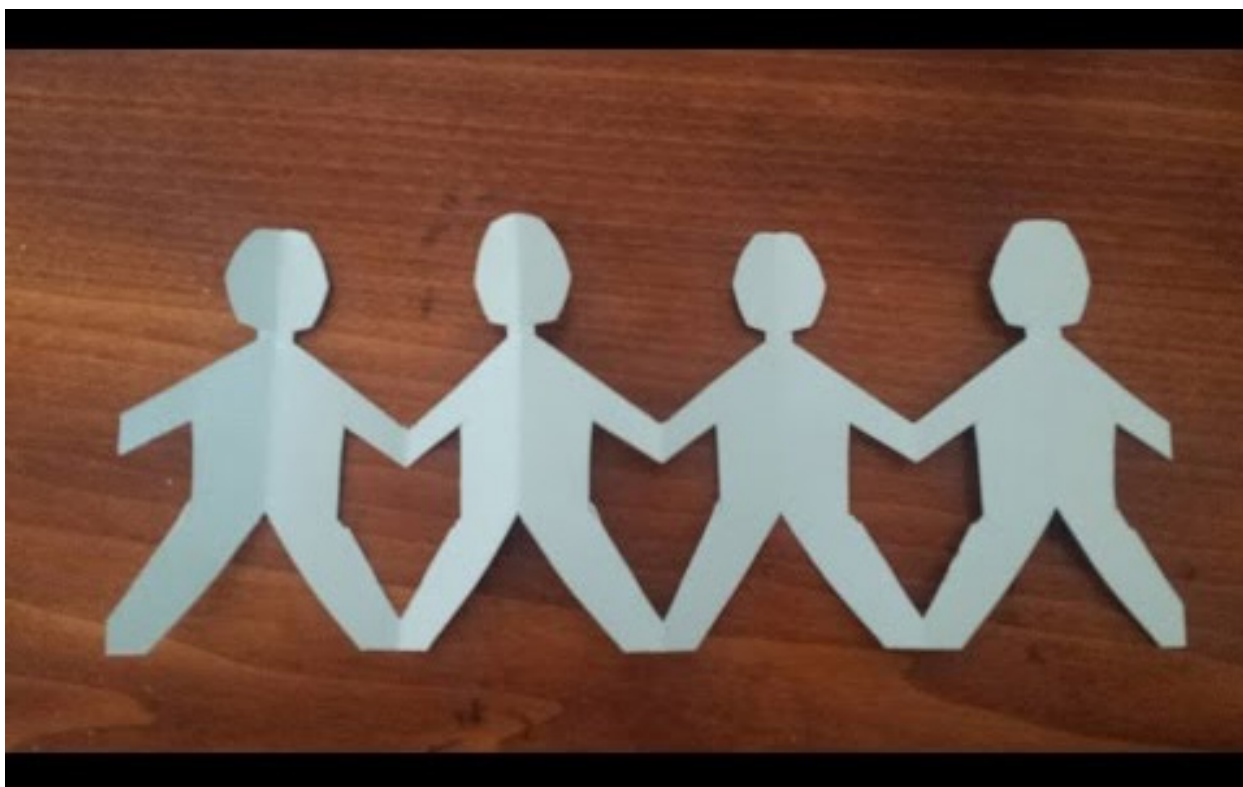
In questo momento, ci fermeremo per riflettere e fissare alcuni obiettivi iniziali che matureremo lungo il corso.

Risorsa: Dinamica

Su un foglio bianco, disegnatte e ritagliate alcuni pupazzi incollati e dietro ognuno di essi scrivete uno scopo per ottenere questo corso.

Poi, condividete con gli altri compagni uno dei vostri scopi e incollate le vostre bambole in un murale congiunto.

Imagen:



Settimana 2

Siete i protagonisti del vostro cammino, ma... vi sentite accompagnati a farlo? Che cosa significa per voi essere accompagnati? Voi seguite le altre persone nel loro cammino?

Risorsa: Poema

Leggete questa poesia in catalano di Joana Raspall intitolata "L'amistat" e fate un elenco dei sentimenti che si possono estrarre dal testo. Cos'è l'amicizia per la poetessa? Parlate con il resto della classe di quanto sia importante per voi l'amicizia nel vostro cammino.



Amistat

L'engruna de tristesa
que t'endevino als ulls,
quin mal vent l'ha sembrada?
A quin jardí la culls?

T'allargo la mà estesa
per si vols venir amb mi.
Una pena amagada
també es pot compartir.

No cal que me l'expliquis;
no t'ho preguntaré.
El sol, sense preguntes,
escalfa, i ens fa bé.

Joana Raspall
Barcelona 1913- Sant Feliu de Llobregat, 2013

Settimana 3

Che cosa significa per voi avere una mano? Vi hanno mai dato una mano? E voi, l'avete fatto? Condividi volentieri con gli altri compagni una volta in cui ti hanno aiutato e una volta in cui hai aiutato te stesso, e spiega come ti sei sentito in entrambi i casi.

Risorsa: Dinamica

Disegna la tua mano (destra o sinistra) su un foglio bianco e ritagliala. Su una delle due facce metti chi hai messo o vorresti dare una mano e perché (colleghi, amici, parenti, ecc.) e l'altra faccia, puoi decorare. Poi incollali come vuoi su un murale di classe.

Qui ci sono alcuni esempi:

Immagine 1:



Immagine 2:



Settimana 4

Risorsa: Dibattito

Guardate le seguenti immagini. Riflettete su di esse. Cosa vi trasmettono? Quali valori appaiono?

Immagine 1:



Immagine 2:



Queste immagini mostrano che aiutare e condividere non solo rafforza le relazioni, ma genera anche un senso di comunità, benessere emotivo e crescita personale. Queste azioni sono importanti per fare la differenza nelle vostre vite e nel vostro ambiente, ispirando gli altri ad essere gentili e solidali.

Settimana 5

Risorsa: Canto

Ascoltate la prossima canzone del cantante Rio Roma e provate a indovinare il suo titolo. Giustificate la vostra scelta. Avete indovinato il titolo? C'è una parte delle parole che vi è arrivata più in profondità? Quale?

Cuenta conmigo, de Río Roma.

<https://youtu.be/kx0YJDbgnos?si=XQJqN4LIPyKSfhtp>

Oh

Uoh-oh, oh-oh-oh, oh

Uoh-oh, oh-oh-oh, oh-oh

Uoh-oh, oh-oh-oh, oh

Hay un mundo y mil planetas que vienen y van

Satélites, cometas y estrellas hay más

Millones de personas, formas de pensar.

Y a pesar de que todos somos diferentes, lo genial

Es que hay cosas que nos unen cuando hay voluntad

Es que hay sueños que nos llevan al mismo lugar.

Por eso tú cuenta conmigo, llueva o haya sol

En el desierto o en el frío, donde vayas voy

Porque yo soy de esos amigos que aunque no siempre ves

Ahí yo siempre estoy (Yo siempre estoy).

Por eso, tú cuenta conmigo en el bosque o el mar

Si un día te encuentras en peligro, me hago Superman

Y si los dedos de una mano sirven para contar amigos de corazón

Cuenta conmigo, por favor.

Uoh-oh, oh-oh-oh, oh

Uoh-oh, oh-oh-oh, oh-oh

Uoh-oh, oh-oh-oh, oh

*¡Ey! Verás que el tiempo crecerá nuestra amistad
Pues, pase lo que pase, te voy a apoyar
Días buenos, días malos, yo aquí voy a estar*

*Y a pesar de que todos somos diferentes, lo genial
Es que hay cosas que nos unen cuando hay voluntad
Es que hay sueños que nos llevan al mismo lugar.*

*Por eso tú cuenta conmigo, llueva o haya sol
En el desierto o en el frío, donde vayas voy
Porque yo soy de esos amigos que aunque no siempre ves
Ahí yo siempre estoy (Yo siempre estoy).*

*Por eso, tú cuenta conmigo en el bosque o el mar
Si un día te encuentras en peligro, me hago Superman
Y si los dedos de una mano sirven para contar amigos de corazón
Amigos de corazón*

*El universo nos ha dado la oportunidad
De año con año ver crecer nuestra amistad.*

*Por eso tú cuenta conmigo, llueva o haya sol
En el desierto o en el frío, donde vayas voy
Porque yo soy de esos amigos que aunque no siempre ves
Ahí yo siempre estoy.*

*Por eso, tú cuenta conmigo en el bosque o el mar
Si un día te encuentras en peligro, me hago Superman
Y si los dedos de una mano sirven para contar amigos de corazón
Cuenta conmigo, por favor.*

*Uoh-oh, oh-oh-oh, oh
Uoh-oh, oh-oh-oh, oh-oh
Uoh-oh, oh-oh-oh, oh
Cuenta conmigo, por favor.*

Ottobre: non ci arrendiamo

Motivazione del mese

Le prime difficoltà portano anche i primi dubbi. Se c'è qualcosa che ha la gioventù è che le paure sembrano diverse. O semplicemente non si vedono. Per questo la resa non rientra nei piani dei giovani. Così, come i Fratelli di Bugobe che hanno combattuto fino alla fine per la loro missione, abbiamo preso il loro esempio per non arrenderci quando tutto sembra andare male. Non arrendersi è sapere di chi ci fidiamo.

Settimana 1

La Giornata internazionale della nonviolenza si celebra ogni 2 ottobre, l'anniversario della nascita del Mahatma Gandhi. Gandhi fu uno dei padri dell'indipendenza della nazione indiana e della scomparsa del Raj britannico (il governo coloniale britannico sul subcontinente indiano). È ricordato come uno dei leader più influenti della storia e i suoi principi di non violenza e resistenza pacifica hanno ispirato movimenti per la libertà e i diritti civili in tutto il mondo. Il suo titolo di Mahatma significa «grande anima», in sanscrito, un titolo che riflette la sua importanza nella storia indiana e globale.

Risorsa: Dibattito

Mahatma Gandhi, nonostante le difficoltà incontrate, non esitò mai a continuare la lotta pacifica per i suoi ideali. Perché pensate che non sia morto? E voi, avete incontrato ostacoli o difficoltà? Come li avete risolti?

Leggete ad alta voce le seguenti frasi del Mahatma Gandhi. Pensate di poterle applicare alla vostra vita quotidiana? In quali situazioni? Dibattute e condividete le vostre riflessioni.

«La forza non viene da nessuna capacità fisica. Viene da una volontà indomabile».

«La gioia sta nella lotta, nello sforzo e nella sofferenza che comporta la lotta, e non nella vittoria in se stessa».

«Il buon essere umano è amico di ogni essere vivente».

«Il modo migliore per trovare se stessi è perdersi nell'aiuto agli altri».

Settimana 2

Il 10 ottobre si celebra la Giornata Mondiale della Salute Mentale.

Questa commemorazione, promossa dalla Federazione Mondiale della Salute Mentale, è nata nel 1992 per equiparare la salute mentale alla salute fisica. I suoi obiettivi sono sensibilizzare la società sui disturbi mentali, combattere la stigmatizzazione delle persone colpite e promuovere iniziative che migliorino la loro attenzione.

La salute mentale e il benessere emotivo è un concetto ampio legato al modo in cui ci sentiamo, pensiamo o agiamo nella nostra vita quotidiana. Può essere definito come uno stato di equilibrio e benessere in cui una persona è consapevole delle sue capacità e può sviluppare le sue capacità cognitive ed emotive, vivere in società e soddisfare adeguatamente le esigenze della vita quotidiana. La salute mentale è quindi la base per il benessere e il funzionamento efficace delle persone e delle comunità e diventa un aspetto indissociabile del concetto di salute: non si può avere un buono stato di salute senza una buona salute mentale.

Risorsa: Dinamica

Meditazione (mindfulness)

Di tanto in tanto, è necessario fermarsi e lasciare riposare la mente dai compiti, dagli obblighi, ecc. Per questo, va bene fare un momento di meditazione per ridurre lo stress e per migliorare la concentrazione e il benessere emotivo.

Vi invitiamo a fare la seguente attività: seduti sulla sedia, mettete le mani sulle cosce, rilassate le spalle e chiudete gli occhi. Svuotate la mente dai pensieri e concentratevi solo sul vostro respiro, facendolo con calma mentre ascoltate una musica rilassante.

Risorsa: Musica

Sunny Mornings: Beautiful Relaxing Music:

<https://youtu.be/hlWl4xVXKY?si=8cCm8fmJpT-Iemhj>

Settimana 3

Sicuramente conoscete già la frase popolare «Ciò che non ti uccide, ti rende più forte». Anche se è un po' esagerata, non si allontana troppo dalla realtà. Le avversità, gli ostacoli, i momenti difficili, ecc., Fanno parte della vita e il processo di superarli ci aiuta a diventare più forti e ottenere più risorse personali.

Sapete cos'è la resilienza? È la capacità di un individuo di superare una situazione sfavorevole o a rischio. I tre fattori che ci aiutano ad essere resilienti sono: io ho, io sono e io posso (secondo il modello de Grotberg).

Risorsa: Video

Visualizzate questo video:

En busca de la felicidad: "Resiliencia:

<https://youtu.be/jR8G-EBcpOo?si=OKJ2XgIWbEUS8ZWM>

Cosa fa il padre di fronte a tutte le domande che gli pone suo figlio? Lo considerate resiliente? E voi, vi considerate persone resilienti?

Settimana 4

Il 12 ottobre si celebra il Giorno del Rispetto della Diversità Culturale, noto anche come Giornata della Razza. In quel giorno si commemora l'arrivo in America da parte del navigatore Cristoforo Colombo nel 1492, che costituì l'inizio dello scambio di culture tra i popoli indigeni e i conquistatori spagnoli. Ha diverse denominazioni, ma con un unico obiettivo: commemorare il «primo incontro tra due mondi».

Risorsa: Canto

Ascoltate la prossima canzone e spiegate cosa pensate significhino le seguenti due frasi:

«Somos tan distintos e iguales».

«Todos somos uno con los demás».

Somos uno, di Axel:

https://youtu.be/IMibkygUPLU?si=G69nPcd_iLOGJSFI

Yo soy lo que soy, no soy lo que ves

Yo soy mi futuro y soy mi ayer

Y hoy son tan sólo este amanecer

Y los ojos que te vieron nacer

Soy tan simple que casi ni me ves.

Yo soy lo que soy, no soy lo que ves

No soy cuna de oro ni simple moisés

Soy el desamparo del corazón

De aquel que pelea y no tiene voz.

Soy la mano que te quiere ayudar
No hablo solo de mí cuando digo que soy
Te hablo de ese lugar donde nace el amor que sueñas.

Oh oh oh oh oh
Somos tan distintos e iguales
Oh oh oh oh oh
Somos el que siente y el que no está
Oh oh oh oh oh
Somos tan distintos e iguales
Oh oh oh oh oh

Todos somos uno con los demás
La piedra y el río, el cielo, la flor
Todos somos uno con los demás
El lobo, el cordero, y el mismo Dios
Todos somos uno...

Yo soy lo que soy, no soy lo que ves
Soy mi pasado y soy mi después
Soy libre y dichoso por elección
Soy un loco inquieto pidiendo paz.

Soy la mano que te quiere ayudar
No hablo solo de mí cuando digo que soy
Te hablo de ese lugar donde nace el amor que sueñas.

Oh oh oh oh oh
Somos tan distintos e iguales
Oh oh oh oh oh
Somos el que siente y el que no está
Oh oh oh oh oh
Somos tan distintos e iguales
Oh oh oh oh oh

Todos somos uno con los demás
La piedra y el río, el cielo, la flor
Todos somos uno con los demás
El lobo, el cordero, y el mismo Dios
Todos somos uno..

Oh oh oh oh oh
Somos tan distintos e iguales
Oh oh oh oh oh
Somos el que siente y el que no está
Oh oh oh oh oh
Somos tan distintos e iguales
Oh oh oh oh oh

Todos somos uno con los demás
Todos somos uno con los demás
Todos somos uno con los demás
Todos somos uno con los demás
Somos tan distintos e iguales
Todos somos uno con los demás
Somos tan distintos e iguales
Todos somos uno...

Settimana 5

I Fratelli di Bugobe

Il 31 ottobre 1996 quattro Fratelli Maristi furono uccisi nel campo profughi di Bugobe insieme a decine di africani. Erano i fratelli Servando Mayor, 44 anni; Miguel Ángel Isla, 53 anni; Fernando de la Fuente, 53 anni, e Julio Rodríguez, 40 anni.

Questi quattro Fratelli lavoravano da più di un anno nelle campagne, in quella che oggi è la Repubblica Democratica del Congo, vicino al confine con il Ruanda. I rifugiati erano diventati la loro vera famiglia, la preoccupazione del loro cuore.

Essi rimasero in quel luogo per realizzare il sogno di Marcelino Champagnat, nonostante conoscessero il rischio che ciò comportava. Per ricordare la sua opera e la sua vita nel 25° anniversario di questo tragico evento, al gruppo Ubuntu è stato chiesto di poter mettere musica al suo ricordo ancora vivo tra noi. Quindi interpretiamo che tutte quelle persone che scelgono nella loro vita di darsi agli altri amandoli senza limiti sono fatte di pane e sogni. Il pane, che si condivide ed è simbolo di Cristo vivo, e i sogni, che credono nell'utopia di migliorare e trasformare il nostro mondo.

Risorsa: Video

Visualizzate il prossimo video e riflettete sulla sua calligrafia. Cosa ne pensate del testo? Cosa pensate delle persone che danno la loro vita agli altri amando senza limiti e senza venirmeno a questa missione?

De pan y sueños, de Ubuntu:

<https://www.youtube.com/watch?v=qJhOAZ7ZZc8>

En cada minuto que te quedas por dar la vida
Es un gesto de fidelidad, una lucha por la dignidad
Es por un momento que decides que no hay salida
Cuando vives en fraternidad, no estás solo al navegar.

*Es por un pasito que te quedas en la frontera
Porque la felicidad por hoy queda lejos de tu hogar
Es por sus sonrisas que ya no te viste el miedo
Son aliento para caminar, son aliento para no escapar.*

¡Sí! Dar la vida hasta el final es el riesgo de amar,
Corazones que son pan y sueños.

¡Sí! La respuesta es actuar, ver el cielo en este mar,
Horizontes para un mundo nuevo.

Son todos los lazos que se enredan por nuestras vidas
Son las cruces que abrazamos hoy, son testigos de su corazón
Es por la alegría de ser pan que se comparte
Alimento lleno de bondad, alimento de la eternidad.

*La Fe un sí que se dibuja
en cada huella, en cada lucha, en cada gesto, en cada opción
hay un camino que no cansa, si es ligero el equipaje
sobre la arena del amor.*

*¡Sí! Dar la vida hasta el final es el riesgo de amar,
Corazones que son pan y sueños.*

*¡Sí! La respuesta es actuar, ver el cielo en este mar,
Horizontes para un mundo nuevo.*

*¡Sí! En la noche brillarán
vuestras vidas hoy serán
como faros que nos iluminan,
¡Sí! Las semillas brotarán
vuestro fruto crecerá
Arde el fuego de recuerdo y vida.*

*¡Sí! Dar la vida hasta el final es el riesgo de amar,
Corazones que son pan y sueños.*

Novembre: costruiamo il nostro futuro

Motivazione del mese

Il diritto alla partecipazione ci chiede di garantire che bambini e adolescenti siano in grado di formarsi un proprio giudizio, nonché il diritto di esprimere liberamente la propria opinione sulle situazioni che li riguardano, tenendo conto delle opinioni del bambino in funzione della sua età e maturità. Il diritto alla partecipazione ci parla del rispetto della voce e del voto dei giovani nella costruzione del loro futuro.

Settimana 1

Non esitare, per costruire dovrai sempre scegliere, prendere alcune cose e lasciare altre. Il futuro si costruisce ispirandosi a ciò che ci circonda, a ciò che c'è e a ciò che non c'è più ma che ancora ricordiamo. Ora, non lo fai da solo o da sola, ci sono sempre persone che ci aiutano a farlo.

Risorsa: Canto

Compta amb mi, de Txarango:

<https://www.youtube.com/watch?v=r8qNEWkvAKM>

*Compta amb mi en l'últim sospir de la nit
i en el primer alè del dia.
Als teus llavis, quan badallis,
compta amb mi.*

*Compta amb mi quan s'oxidin els dies
i si la boira entela els vidres
dels teus somnis, quan no els trobis,
compta amb mi.*

*I tu i jo, en una ciutat gelada
desfent la neu a dins dels teus llençols.
I tu i jo, fins que se't curin les ales
jo seré aquí espantant els teus malsons.*

*Compta amb mi en els dies de lluita
si l'esperança et descuida.
Als mals passos hi haurà uns braços,
compta amb mi.*

*I tu i jo, en una ciutat gelada
desfent la neu a dins dels teus llençols.
I tu i jo, fins que se't curin les ales
jo seré aquí espantant els teus malsons.*

*I tu i jo, en una ciutat gelada
desfent la neu a dins dels teus llençols.
I tu i jo, fins que se't curin les ales
jo seré aquí espantant els teus malsons.*

Settimana 2

Per costruire è necessario avere buone fondamenta. E le fondamenta del futuro sono nel presente. Organizzare e riflettere su ciò che vuoi ottenere e su come raggiungerlo aiuta sempre le «fondamenta a resistere all'edificio» che vuoi costruire. Non sei sola o solo, ma puoi contare su altri che stiamo costruendo come te, al tuo fianco. Fin dove vuoi arrivare? Dove vuoi arrivare Dipende da quello che decidi!

Risorsa: Proverbio

Proverbio africano: «Se cammini da solo, andrai più veloce. Se cammini accompagnato, arriverai più lontano».

Settimana 3

Costruire il tuo futuro è importante, ma il tuo futuro è condiviso con gli altri. Anche gli altri costruiscono il proprio futuro, un futuro che è importante per loro. Sognare, immaginare e costruire insieme ci ispira, ci aiuta e ci permette di realizzare qualcosa che non saremmo riusciti a fare da soli.

Risorsa: Immagini

Guardate attentamente queste immagini e fate una prima riflessione personale. Successivamente, commentate insieme le due immagini tenendo conto della necessità di valorizzare il lavoro d'equipe per realizzare sfide particolari e collettive.

Imagen 1:

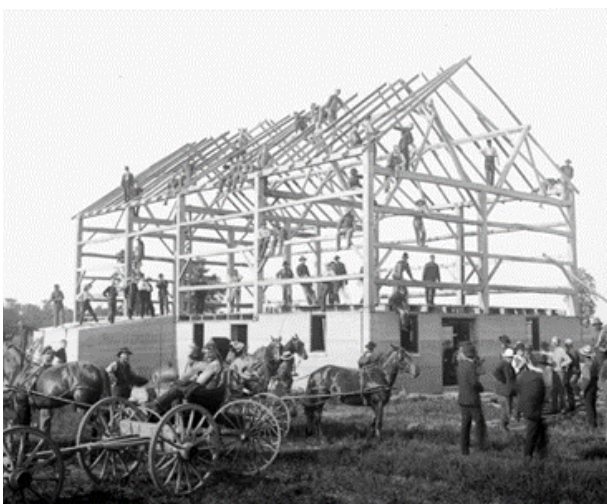
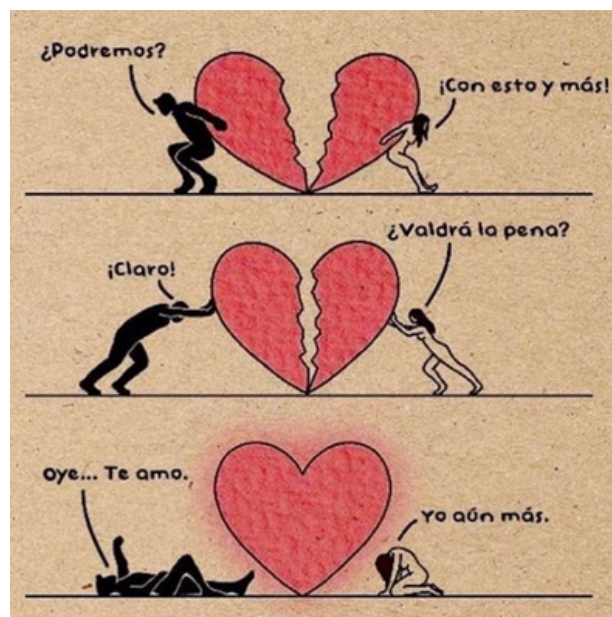


Imagen 2:



Settimana 4

Il futuro si fonda sul presente e non si può costruire il presente senza rispetto per gli altri. I nostri diritti individuali garantiscono il nostro sviluppo e la convivenza tra tutti. Conoscere, difendere e promuovere i nostri diritti individuali e collettivi è di fondamentale importanza e una responsabilità personale che tutti condividiamo.

Risorsa: Dinamica

In questa dinamica proporremo quattro domande sui diritti umani e/o sui diritti dei minori e gli studenti dovranno rispondere rapidamente, con la prima cosa che gli viene in mente, che cosa pensa o sente.

le domande sono:

- Che cosa devono sapere le persone sui diritti umani e sui diritti dei minori?
- Perché l'insegnamento dei diritti umani e dei diritti del l'infanzia è importante?
- In che modo l'insegnamento dei diritti umani e dei diritti dei minori differisce da quello di altre materie insegnate a scuola (ad esempio, è necessario solo acquisire conoscenze o anche prendere iniziative)?
- Che cosa potete fare per conoscere meglio il tema dei diritti umani e dei diritti del l'infanzia?

Suggerimento:

- Ad un paio di studenti può essere chiesto di prendere nota dei contributi forniti e di redigerne una breve sintesi.
- I risultati possono essere utilizzati per continuare a lavorare sull'argomento in altri momenti o per collegarlo ad altri argomenti di tutoraggio.

Settimana 5

Condividere con gli altri richiede sempre che accettiamo la loro realtà così com'è e questo significa accettare l'altro così com'è e non come vorrei che fosse. In questo senso, è necessario mostrare tolleranza, essere rispettosi e valorizzare ciò che gli altri ci portano. Dobbiamo essere positivi con gli altri e far loro sentire che possono contare su di noi proprio come noi vogliamo contare su di loro.

Risorsa: Video

Per riflettere sull'argomento, si può partire dalla visualizzazione del seguente video:

Different, de Tahneek Rahman:

<https://www.youtube.com/watch?v=yu24PZlbkoY>

Dicembre: pronti ad accoglierti

Motivazione del mese

L'Avvento è un tempo di attesa e di preparazione. L'arrivo di un bambino non è qualcosa che si improvvisa, tanto meno quando si tratta di un bambino che ci dirà forte e chiaro: «Conta su di me». Dobbiamo fare spazio nella nostra casa e nella nostra vita. Dobbiamo lasciare che la gioia ci invada, che sappiamo trasmetterla a coloro che ci circondano ed essere preparati perché, quando arriva la buona notizia, corriamo ad accogliere il neonato. È tempo di andare a posizionarci, come ci chiederebbe Marcelino Champagnat, al primo posto di fronte alla mangiatoia.

Settimana 1

Aspettare, ricevere, accogliere. C'è sempre qualcuno che aspetta e qualcuno che è atteso, qualcuno che riceve e qualcuno che viene ricevuto, qualcuno che accoglie e qualcuno che viene accolto... L'attesa, l'accoglienza e l'accoglienza coinvolgono sempre almeno due persone; a volte ci troviamo in un posto e a volte nell'altro. Per poter capire cosa significa dobbiamo vivere l'esperienza di essere in entrambi i luoghi.

Risorsa: Lettura

La preghiera della rana, de Anthony de Mello (Editorial Sal Terrae):

«Il mio compagno non è tornato dal campo di battaglia, signore; chiedo il permesso di andare a cercarlo».

«Permesso negato», rispose l'ufficiale. «Non voglio che rischi la vita per un uomo che probabilmente è morto».

Il soldato, ignorando il divieto, uscì e, un'ora dopo, tornò mortalmente ferito, ma con il corpo morto del suo amico.

L'ufficiale era furioso: «Gli avevo già detto che era morto! E ora io ho perso due uomini! Cosa? Valeva la pena andare lì per recuperare un cadavere?»

E il soldato, morente, gli rispose: «Certo che sì, signore! Quando l'ho trovato era ancora vivo, e mi ha detto: Jack... ero sicuro che saresti venuto...».

Settimana 2

Dicembre è tempo di attesa. Cosa ti aspetti dagli altri? Qualcuno ti aspetta? Tu cosa o chi aspetti? La speranza potremmo definirla come il desiderio che passi sempre il meglio. Dicembre è tempo di desideri. E tu, cosa desideri per te? E cosa desideri per gli altri?

Risorsa: Preghiera

Leggiamo tra tutti il testo della seguente frase e con musica tranquilla di sottofondo ogni studente riflette sulle diverse frasi della preghiera:

Che tutti possano raggiungere la felicità e le cause che la rendono possibile.

Possano tutti liberarsi dalla sofferenza e dalle cause che la provocano.

Possano tutti avvicinarsi alla gioia della vera felicità.

Che tutte le persone possano liberarsi da sentimenti negativi (odio, rancore, gelosia...) che li fanno sentire lontani dagli altri.

Che tutti possano amare nel modo migliore.

Musica d'ambiente: <https://www.youtube.com/watch?v=OJ3VpiRNfVw>

Settimana 3

Condividere la vita con gli altri tante volte ci chiede di accoglierli, vegliare su di loro, prenderci cura di loro... Ci chiede di entrare in azione, di metterci in cammino per andare a trovarli e poter aiutarli in tutto ciò che è necessario. Questo ci chiede di essere generosi e di avere chiaro che vogliamo farlo e perché vogliamo farlo!

Risorsa: Lettura

Vangelo (Lc 1,39-43;1,56):

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. 40 Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. 41 Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo 42 ed esclamò a gran voce:

— «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! 43 A che debbo che la madre del mio Signore venga a me??

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Settimana 4

L'attesa, la strada... tutto finisce, ma non è una fine in cui tutto finisce, ma è una fine che lascia il posto all'inizio di qualcosa di nuovo. Ogni sforzo e ogni gesto verso gli altri ci indirizzano verso una meta, verso una fine, ma anche verso nuovi inizi.

Risorsa: Canto

<https://www.youtube.com/watch?v=NzEX3QMuVPM>

Little Drummer Boy, de King + Country:

Come they told me
Pa rum pum pum pum
A new born king to see
Pa rum pum pum pum
Our finest gifts we bring
Pa rum pum pum pum
To lay before the king
Pa rum pum pum pum,
Rum pum pum pum,
Rum pum pum pum
So to honor him
Pa rum pum pum pum
When we come
Pum pum pum pum
Pa rum pum pum
Pum pum pum pum
Pa rum pum pum
Pum pum pum pum
Pa rum pum pum
Pum pum pum pum pa rum
Little baby
Pa rum pum pum pum
I am a poor boy too
Pa rum pum pum pum

I have no gift to bring
Pa rum pum pum pum
That's fit to give our king
Pa rum pum pum pum,
Rum pum pum pum,
Rum pum pum pum

Shall I play for you
Pa rum pum pum pum
Pa rum pum pum
Pum pum pum pum

Mary nodded
Pa rum pum pum pum
The ox and lamb kept time
Pa rum pum pum pum

I played my drum for him
Pa rum pum pum pum

I played my best for him
Pa rum pum pum pum,
Rum pum pum pum,
Rum pum pum pum

Then he smiled at me
Pa rum pum pum pum
Me and my drum

Come they told me
Pa rum pum pum pum

A new born king to see
Pa rum pum pum pum

Me and my drum
Me and my drum
Me and my drum
Me and my drum
Rum pum pum pum

Settimana 5

Riceviamo molto dagli altri anche se spesso non ce ne rendiamo conto... Poi vedremo un video sulla storia di un padre.

Risorsa: Video

La storia di mio padre:

<https://www.youtube.com/watch?v=RzEEQLpXYt8>

¿ Ti senti identificato con la storia? Cosa faresti in questo caso?

Gennaio: Assumiamoci le nostre responsabilità

Motivazione del mese

Il nuovo anno arriva pieno di buoni propositi, ma non è sufficiente proporli. È necessario assumersi la responsabilità di realizzarli. E insieme agli scopi personali, il mese ci ricorda la necessità di lottare per la pace. La pace come unica via verso la reale uguaglianza tra tutti e tutte, come unico mezzo per assicurare un futuro per tutti. Lavorare per la pace dipende da ciascuno, bisogna assumersi questa responsabilità, e per questo osiamo dire insieme: «Conta su di me».

Settimana 1

Questa settimana lavoreremo sull'importanza di saper badare a se stessi, assumendoci la responsabilità che ci compete nell'affrontare le difficoltà, essendo consapevoli degli errori, lavorando sull'autostima e contando su noi stessi.

In seguito, ascolteremo una canzone e vi chiederemo di scegliere una frase, quella che attiri la vostra attenzione, vi rappresenti o vi motivi, e di scriverla nella vostra agenda. Si può anche proporre di condividere la frase scelta da ciascuno e i motivi che lo hanno portato a farlo.

Risorsa: Canti

Canto 1: *Comença el ball, de Lal'Ba y Maluks:*

<https://www.youtube.com/watch?v=LrzojDzNJAE>

*Comença el ball (comença el ball)
quan baixa a la pista tots fan cara d'esglai,
és capaç de fer el que no hauria pogut fer mai,
faria que la Beyoncé cantés el Virolai. (x2)*

*Ja fa massa temps que t'amagues,
és hora que facis fugir les pors,
ets més gran tu que els problemes,
no obtindràs res sense esforç.
Trenca esquemes, crida i deixa't anar.
No hi ha pausa, no pensis en què passarà.*

*Comença el ball (comença el ball)
quan baixa a la pista tots fan cara d'esglai,
és capaç de fer el que no hauria pogut fer mai,
faria que la Beyoncé cantés el Virolai. (x2)*

*El cor en flames com la Igualadina,
sense geni jo faig màgia, no com l'Aladdina,
m'ho enduc tot al meu pas com l'huracà Katrina,
soc més que un suc de taronja, pura vitamina.*

*Porto un flow a dintre sé que contamina,
passa rere passa no deixo de caminar,
demana'm el que vulguis, soc xef d'aquesta cuina,
sona la botzina i he guanyat el partit.*

*Comença el ball (comença el ball)
quan baixa a la pista tots fan cara d'esglai,
és capaç de fer el que no hauria pogut fer mai,
faría que la Beyoncé cantés el Virolai.(x2)*

*Ja no és qui creien que era,
es veu el foc dintre seu,
és espurna d'una foguera,
ja no es ven a cap preu.*

Canto 2: Hoy te toca ser feliz, de Mägo de Oz:

https://www.youtube.com/watch?v=nh2_ddwSJ88

*Cuando un sueño se te muera
O entre en coma una ilusión
No lo entierres ni lo llores, resucítalo.*

*Y jamás des por perdida
La partida, cree en ti
Y aunque duelan, las heridas curarán.*

*Hoy el día ha venido a buscarte
Y la vida huele a besos de jazmín
La mañana está recién bañada
El sol la ha traído a invitarte a vivir.*

*Y verás que tú puedes volar
Y que todo lo consigues
Y verás que no existe el dolor
Hoy te toca ser feliz.*

*Si las lágrimas te nublan
La vista y el corazón
Haz un trasvase de agua
Al miedo, escúpelo.*

*Y si crees que en el olvido
Se anestesia un mal de amor*

*No hay peor remedio
Que la soledad.*

*Deja entrar en tu alma una brisa
Que avente las dudas y alivie tu mal
Que la pena se muera de risa
Cuando un sueño muere
Es porque se ha hecho real.*

*Y verás que tú puedes volar
Y que todo lo consigues
Y verás que no existe el dolor
Hoy te toca ser feliz.*

*Las estrellas en el cielo
Son solo migas de pan
Que nos dejan nuestros sueños
Para encontrar
El camino, y no perdernos
Hacia la tierra de Oz
Donde habita la ilusión.*

*Y verás que tú puedes volar
Y que todo lo consigues
Y verás que no existe el dolor
Hoy te toca ser feliz.*

*Y verás que tú puedes volar
Y que tu cuerpo es el viento
Porque hoy tú vas a sonreír
Hoy te toca ser feliz.*

Settimana 2

Di tanto in tanto, dobbiamo fermarci e riesaminarci interiormente. Bisogna vedere quali sono i nostri valori, i nostri fondamenti personali, ciò che ci definisce come persone e ciò che ci dà solidità nei momenti di difficoltà.

All'inizio dell'anno scolastico vi siete posti degli obiettivi. Ora che sono passati tre mesi, con tutte le esperienze che questo comporta, è il momento di rivederli e valutare a che punto siamo, cosa stiamo facendo e quale strada dobbiamo ancora percorrere.

Vi invitiamo a rileggere gli obiettivi prefissati e a chiedervi se li avete raggiunti o meno.

In caso affermativo, congratulazioni! Con ogni obiettivo raggiunto siete più vicini a raggiungere quello successivo, e ora vi chiederemo di ripensarci, questa volta più ambizioso e che vi stimoli più del precedente.

Con questo nuovo obiettivo, o con quello vecchio nel caso in cui non l'abbiate ancora raggiunto completamente, vi proponiamo la seguente dinamica.

Risorsa: Dinamica

Prendete un foglio dal taccuino e ritagliate una striscia di carta. Su questa striscia, disegnatene una linea all'inizio della quale metterete oggi, e alla fine, il 20 giugno (o l'ultimo giorno

dell'annoscolastico). Pensate a quali passi potete seguire per raggiungere il vostro obiettivo alla fine dell'anno e andate indicando le date in cui desiderate che questi diversi passaggi siano stati completati.

Infine, incollate questa linea del tempo sulla copertina del mese di giugno della vostra agenda perché vi accompagni e vi aiuti a sapere a che punto della vostra progressione siete, e non esitate ad integrarla durante l'anno, aggiungendo gli obiettivi che raggiungete, gli aiuti di cui avete bisogno o i cambiamenti degli obiettivi che vi proponete.

Materiale:

- Foglio del taccuino.
- Penna o pennarelli.
- Stick di colla.

Settimana 3

Questa settimana la proposta lavorerà sull'assertività e, in particolare, su come difendere le nostre idee senza rinunciare alla posizione personale, mostrando iniziativa, ma comprendendo che ci sono altre persone intorno a noi con idee e posizioni proprie con cui dobbiamo convivere, accettando la nostra responsabilità in questo rapporto e contando anche sugli altri.

Risorsa: Immagini

Immagine 1:



Immagine 2:



Agli studenti verrà proposto di pensare a un momento in cui hanno vissuto una situazione in cui non hanno agito seguendo i passi mostrati nell'immagine. Possono quindi condividere queste situazioni, cosa è successo e spiegare come avrebbero agito ora vedendo che c'erano altre alternative.

Settimana 4

Questa settimana proponiamo di conoscere le molteplici realtà delle società globali.

Quando parliamo di povertà, disuguaglianze, ingiustizie, guerre o crisi climatica, spesso vi viene chiesto di fare la vostra parte, ma come potete farlo? È possibile che voi soli non sappiate come fare? O che non vi sentiate capaci di farlo?

Ci sono enti o organizzazioni che, a livello locale, nazionale o internazionale, lavorano per rendere questo mondo un posto migliore, possiamo contare su di loro. Proporremo agli studenti di fare un brainstorming di quali di queste entità conoscono e le scriveremo sulla lavagna. Vi chiederemo anche se sapete in quale ambito o contesto lavorate.

Infine, vi inviteremo a visitare alcuni dei vostri siti web (o social network nel caso in cui non abbiate un sito web), e a pensare quale dei vostri progetti vi sembra più interessante e con quale vorreste collaborare. Poi lo metteremo in comune con il resto della classe.

Risorsa: Pagina web

Elenco mondiale delle ONG:

<https://www.wango.org/resources.aspx?section=ngodir>

Settimana 5

Questa settimana parleremo di come individuare le ingiustizie che ci circondano e di come agire quando le rileviamo. Parleremo di come possiamo offrire il nostro aiuto e trasmettere agli altri che possono contare su di noi.

Risorsa: Lettura e dibattito

Vangelo (Lc 10, 25-37), Parabola del buon samaritano:

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese

– “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”.²⁶ Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”.²⁷ Costui rispose: Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso”.²⁸ Gli disse: “Hai risposto bene; fa' questo e vivrai”.

²⁹ Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è mio prossimo?”.

³⁰ Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto”.³¹ Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre.³² Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.³³ Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.³⁴ Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.³⁵ Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”.³⁶ Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”.

³⁷ Quello rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”.

Gesù gli disse: “Va' e anche tu fa' così”.

Dopo aver letto il brano del Vangelo, si possono proporre le seguenti domande per promuovere il dibattito in classe:

- Come reagite quando vedete un'ingiustizia?
- Quale sentimento vi fa assistere alle ingiustizie?
- Vi ritenete capaci di intervenire o vi sentite impotenti?
- Quali ingiustizie vedete intorno a voi?
- Cosa potete fare per far sapere a chi serve che può contare su di voi?
- Abbiamo qualche responsabilità per queste ingiustizie o per le persone che le subiscono?

Febbraio: Facciamo sentire la nostra voce

Motivazione del mese

È difficile trovare giovani che non hanno nulla da dire. Ciò che varia sono i mezzi, le lingue o i metodi di espressione. I giovani hanno una presenza permanente nel mondo digitale. Usano tutti i tipi di linguaggi per comunicare: linguaggio grafico, visivo, musicale o gestuale. È un terreno da esplorare, affinché tutti si sentano partecipi della sua crescita. E abbiamo bisogno di tempo per adattarci, come primo passo per la comprensione.

Settimana 1

Risorsa: Lettura

Vangelo (Mc 4, 1-9), Parabola del seminatore:

Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. ² Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento:

«Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. ⁴ Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. ⁵ Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ⁶ ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. ⁷ Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸ E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». ⁹ E diceva:

— «Chi ha orecchi per intendere intenda!

Gesù si mise di nuovo ad insegnare vicino al lago. Ma si radunò tanta gente intorno a lui che, per poter essere visto, dovette salire su una barca. Si sedette dunque sulla barca, dentro il lago, e la gente rimase a terra, sulla riva. Egli insegnava loro molte cose in parabole e, istruindoli, disse loro:

— Ascoltate: un seminatore uscì a seminare. Una parte dei semi cadde sul ciglio della strada, gli uccelli vennero a mangiarli. Un'altra parte cadde su un terreno roccioso, dove c'era poca terra, e subito germogliò, poiché la terra aveva poco spessore; ma, quando uscì il sole, richiuse la pianta, e si seccò, perché non aveva radici. Un'altra parte cadde in mezzo ai cardi; i cardi crebbero e soffocarono la pianta, che non diede frutto. Ma una parte dei semi cadde in terreno buono, e la pianta mise radici e crebbe fino a dare frutto: alcuni semi ne diedero il trenta, altri il sessanta, altri il cento per uno.

E aggiunse:

Se non capite questa parabola, come potrete capire tutte le altre? Il seminatore semina la parola. Alcuni sono quelli sul lato della strada, dove viene seminata la parola; poco dopo averla ascoltata, viene Satana e si porta via la parola seminata in loro. Gli altri sono quelli del seme seminato su un terreno roccioso; non appena ascoltano la parola, subito la ricevono con gioia, ma non hanno radici al loro interno, sono incostanti: non appena la parola porta loro tribolazioni o persecuzioni, soccombono subito. Gli altri sono quelli del seme seminato in mezzo ai cardi; questi sono quelli che ascoltano la parola, ma le preoccupazioni di questo mondo, la seduzione delle ricchezze e le altre avidità li invadono e arrivano a soffocarla; per questo, non dà frutto. Gli ultimi sono quelli del seme seminato in terra buona; questi ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto: alcuni il trenta, altri il sessanta, altri il cento per uno.

Avete mai ascoltato con attenzione una persona parlare? Quando percepite le parole e le idee che vi presentano, come le ricevete? Come fate a sentirle?

Ci sono due modi di ascoltare. Il primo è solo «ascoltare». Consiste unicamente nel ricevere suoni. Poi troviamo il primo tipo di ascolto, in cui si fanno decodificare le informazioni. Si ricevono le idee e si organizzano. Si comprende il messaggio stesso. Infine, c'è chi riceve

tutto ciò che ascolta non solo come semplici suoni e nemmeno come semplici informazioni, ma soprattutto come quella che potrebbe essere chiamata la «parola di un cuore».

Ascoltare implica attenzione, rispetto e fiducia; significa trasmettere alla persona che abbiamo di fronte che può contare su di noi.

Settimana 2

Storicamente, ci sono state persone, collettivi e realtà che sono state messe a tacere e nascoste. Contare gli uni sugli altri implica anche la responsabilità di riconoscere queste disuguaglianze storiche e lavorare per eliminarle.

Risorse: Immagine e video

Tutti hanno molto da dire e devono poter essere ascoltati e apprezzati, ed è per questo che l'11 febbraio si celebra la Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, per rendere visibili le loro difficoltà e i loro contributi, come quelli esposti di seguito:

Immagine: 7 dati che mostrano che la scienza discrimina le donne:



Video: 12 donne che trasformarono la scienza:

https://www.youtube.com/watch?time_continue=432&v=4YTym3zcptg&embeds_referring_euri=https%3A%2F%2Fjoventut.diba.cat%2F&source_ve_path=MzY4NDIsMjM4NTE&feature

Settimana 3

Il 18 febbraio si celebra la Giornata mondiale dell'Asperger e, come abbiamo già fatto la scorsa settimana, è una buona occasione per estendere questo «conto su di me», non solo alle persone che ci sono più vicine, ma anche a tutto il nostro ambiente.

Risorsa: Video:

Risorsa: Video

Autismo. Chiamiamolo col suo nome. Canal Confederación Autismo España:

<https://www.youtube.com/watch?v=WM8d39oFBD4>

Alcuni di voi potrebbero conoscere una persona affetta da ASD (disturbo dello spettro autistico), o potrebbero anche avere un familiare che presenta questo disturbo. O, al contrario, è anche possibile che non abbiate mai incontrato nessuno con questa neurodiversità. Ma avere molto da dire implica anche avere molto da ascoltare e, per questo, è importante conoscere il nostro ambiente, quali sono le sue caratteristiche e i suoi bisogni, e mostrarsi aperti ad accogliere in modo attivo la diversità.

Settimana 4

Tutti voi avete molto da dire: le vostre idee, il vostro modo di capire il mondo in cui vivete e di relazionarvi con esso, il vostro posizionamento e la vostra opinione. Ci saranno momenti in cui la vostra opinione sarà ascoltata e altri in cui sentirete che non è così o addirittura ignorata.

Vi proponiamo che ognuno prenda un post-it, e scriva un reclamo, un campanello d'allarme o una recensione che non si sente ascoltata o apprezzata.

Per scriverla, seguiremo lo schema DESC:

1. **D:** Descrizione dei fatti osservabili.
2. **E:** Espressione di ciò che si sente nella situazione usando l'«io».
3. **S:** Suggestimenti di soluzioni. È orientato al futuro, verso la risoluzione dei problemi.
4. **C:** Conseguenze positive delle azioni future. Mostrare all'altro l'importanza della soluzione del problema specificando le conseguenze positive del suo cambiamento futuro (eventualmente, le conseguenze negative della non risoluzione del problema).

Una volta che tutti avranno scritto nel loro post-it, si attaccheranno alla lavagna e, alla fine, si suggerirà che ognuno prenda un post-it che non sia il suo e che nella parte posteriore proponga una soluzione, proposta o controproposta a ciò che trovate scritto e incollatelo di nuovo sulla lavagna.

Infine, tutti potranno recuperare il loro post-it e valutare la proposta che gli è stata posta, valutando se è applicabile, se risponde alle sue preoccupazioni e se la vuole o può incorporarla nella sua vita quotidiana estendendola ad altre persone, e rendendosi conto che intorno a loro ci sono altre persone con preoccupazioni simili. Inoltre, se ti fidi, queste persone possono offrirti possibili soluzioni dal loro punto di vista.

Si può anche dedicare un po' di tempo alle lamentele o preoccupazioni, nonché alle soluzioni proposte.

Material

- Post-it

Settimana 5

Ci sono momenti in cui ci troviamo in situazioni difficili da gestire, perché vogliamo sostenere qualcuno, fargli sapere che può contare su di noi, ma non riusciamo a trovare le parole giuste per farlo. Si tratta di momenti in cui abbiamo molto da dire, ma non sappiamo come esprimerlo. In molte di queste occasioni, un gesto vale più di mille parole, e le nostre azioni possono parlare per noi.

Di seguito, mostreremo alcune immagini, e vi inviteremo a condividere quale messaggio pensate che trasmettano, e in quali situazioni pensate che possano essere valide.

Imagen 1:



Imagen 2:



Imagen 3:



Imagen 4:



Imagen 5:



Infine, inviteremo gli studenti a condividere se vengono in mente altri gesti o situazioni di comunicazione non verbale.

Marzo: Camminiamo insieme

Motivazione del mese

La Quaresima è il cammino che ci porta fino al gesto di amore supremo che Gesù ha avuto con tutti noi. Sono quaranta giorni per guardarsi dentro, per preparare il nostro cuore a ciò che verrà. Sono giorni di deserto, ma sono anche giorni per accompagnare coloro che amiamo in questo cammino. Guardare quelli che abbiamo vicino, di essere guide e referenti per i nostri amici, di essere disposti a lasciare i nostri compiti per farci sentire vicini.

Settimana 1

Risorsa: Dinamica

Riflessione, autocritica, errore e opportunità

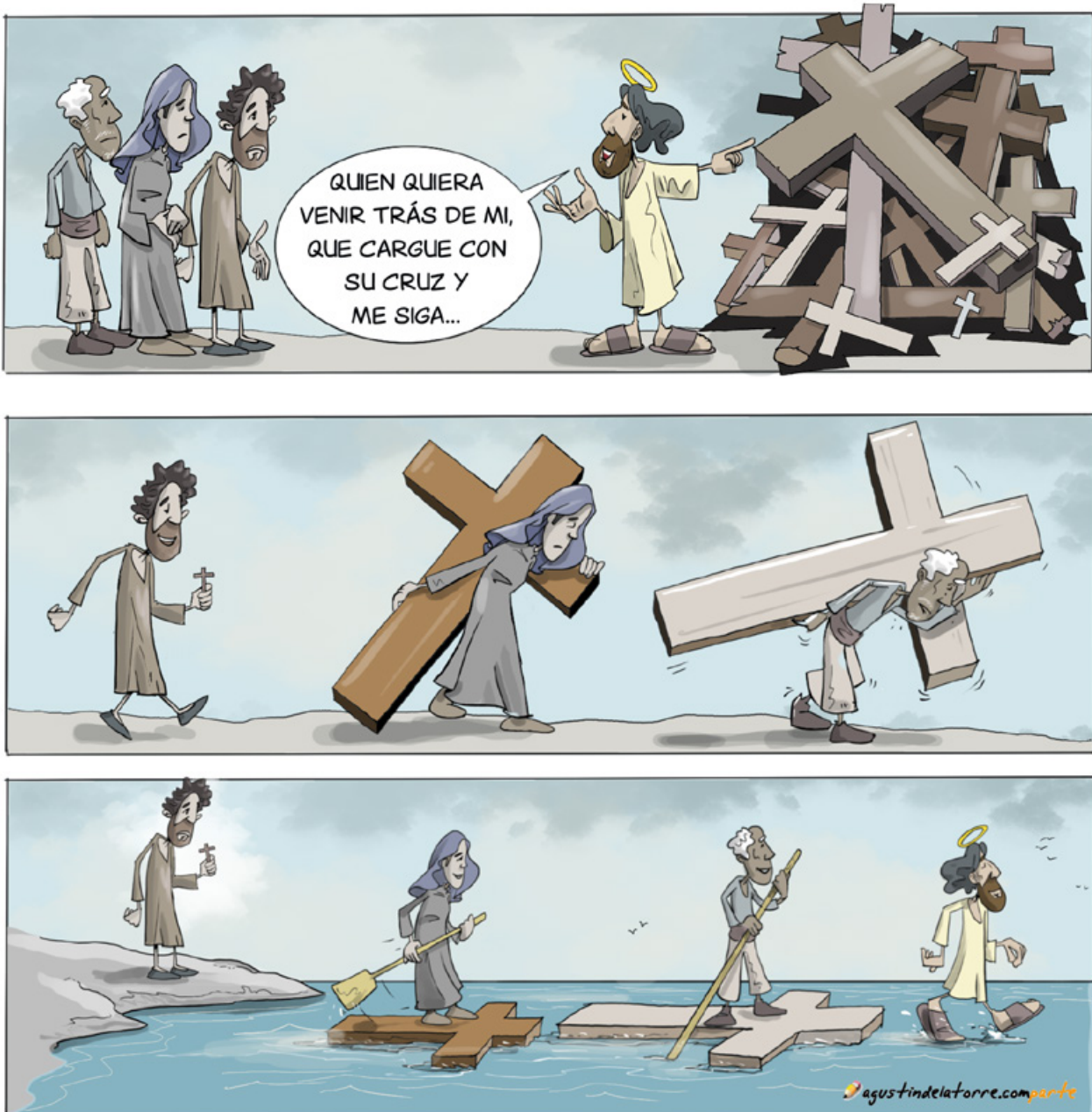
1. Proiettiamo e contempliamo l'immagine per un minuto.
2. Condividiamo una piccola riflessione spontanea su ciò che l'immagine ci ha suggerito.
3. Scriviamo sulla lavagna le parole chiave emerse durante la riflessione congiunta. Se non sono apparse, aggiungiamo le seguenti parole: riflessione, autocritica, errore e opportunità. Chiediamo che queste parole siano collegate all'immagine.
4. Ricordiamo il senso e il simbolismo del tempo di Quaresima.
 - Il 5 marzo comincia la Quaresima (e terminerà il 17 aprile).
 - La parola Quaresima viene da quaranta, e fa riferimento al periodo di quaranta giorni che precede la Settimana Santa.
 - Come sappiamo, durante la Settimana Santa hanno luogo il giudizio, la morte e la risurrezione di Gesù. Lo uccisero perché criticò duramente e mise profondamente in discussione le strutture del potere politico e religioso del suo mondo, accusò le persone potenti di essere ipocrite e ingiuste, si schierò con le persone impoverite, malate e respinte dalla società, e disse che tutte le leggi e tutte le tradizioni dovevano sottomettersi a un comandamento principale: «Ama gli altri come ami te stesso» (Mt 22,34-40). Le autorità religiose lo hanno denunciato e le autorità politiche lo hanno condannato. Gesù è morto per dimostrare a tutti che c'era qualcuno che amava fino alla fine e che nulla può fermare l'amore di Dio e la lotta per una vita buona per tutte le persone. Qualcuno su cui possiamo sempre contare.
 - I quaranta giorni di Quaresima ci invitano a riflettere su di noi, su tutto ciò che facciamo nella vita, nella nostra vita personale e anche nella nostra vita sociale. È un tempo in cui, come Gesù nel deserto, ci troviamo di fronte alle tentazioni: tutto ciò che fa sì che, a volte, smettiamo di fare cose buone per noi, per le altre persone e per il mondo, perché cerchiamo la soddisfazione di un interesse immediato.
5. Invitiamo a prendere nota, ogni giorno di questa settimana, di qualche aspetto di noi stessi che vorremmo cambiare per aiutare tutti ad avere una buona vita. Dobbiamo considerare il bene per noi, per gli altri e per il mondo.

Note per il docente

- La sequenza di immagini suggerisce che la consapevolezza degli errori è fondamentale per poterli trasformare in opportunità.
- Solo l'umile autocritica ci permette di conoscere come siamo, accettarci, abbracciarci e trasformarci secondo la nostra volontà.
- La sequela di Gesù e il cammino verso la vita buona passa necessariamente per questa autotrasformazione critica.
- D'altra parte, se scegliamo la via comoda per ignorare la nostra parte oscura o minimiz-

zare i nostri errori, potremmo scoprire che in futuro avremo meno risorse per superare le nuove circostanze o trasformare le avversità in opportunità.

Imagen: *Croce di opportunità*, di Agustín de la Torre:



Settimana 2

Risorsa: Dinamica

Giornata Internazionale delle Donne e contro le disuguaglianze

1. Prendiamo coscienza di ciò che si commemora il giorno l'8 di marzo.

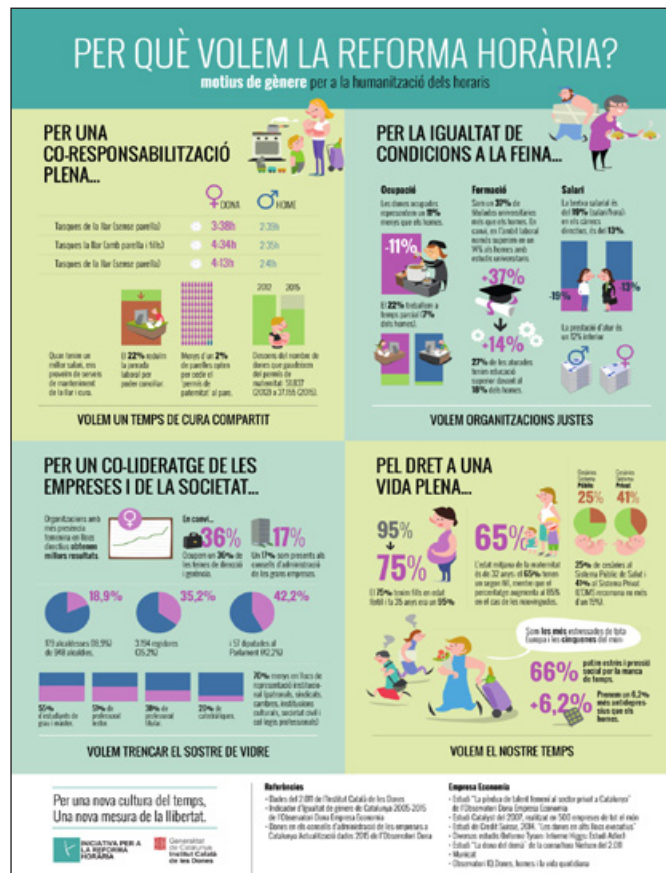
- L'8 marzo è la Giornata internazionale delle donne.
- Fino a poco tempo fa, si chiamava «Giornata della donna lavoratrice», perché sono state le donne operaie ad essere protagoniste delle lotte sociali che, dal XIX secolo ad oggi, denunciano le disuguaglianze di genere e chiedono il miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle ragazze.

- Molte di loro sono morte sul posto di lavoro o sono state represses per le loro lotte.
 - Grazie a queste donne, la situazione attuale è molto diversa.
 - Pero todavía existen muchas desigualdades, de varios tipos, por razón de género.
 - Queste disuguaglianze colpiscono tutti: donne, uomini, persone trans, persone non binarie, ragazzi e ragazze...
 - E determinano anche il nostro modo di pensare, di sentire e di vivere.
2. Spieghiamo che questa settimana rifletteremo su ciò che significa essere «donna» nel nostro mondo, per prendere coscienza di quali sono le discriminazioni subite dalle donne e anche di quali sono i privilegi (spesso inconsci) che hanno gli uomini.
 3. Chiediamo agli studenti di pensare a situazioni concrete che evidenzino le disuguaglianze che le donne subiscono attualmente nel nostro mondo più vicino.
 4. Proiettiamo e guardiamo con attenzione le due infografie.
 5. Prendiamo coscienza delle disuguaglianze di genere rappresentate nei documenti:
 - Pensiamo a tre donne importanti nella nostra vita: quali disuguaglianze crediamo o sappiamo che hanno sofferto per il solo fatto di essere donne?
 - In quali situazioni alcuni uomini hanno beneficiato delle discriminazioni di genere subite dalle donne? Pensiamo a situazioni concrete.
 - Quali situazioni abbiamo vissuto di recente che pensiamo avremmo vissuto diversamente se il nostro genere fosse diverso? Pensiamo alla situazione concreta, alle persone coinvolte e alle emozioni concrete che sperimentiamo.
 - Che cosa possiamo fare ciascuno di noi nella nostra vita quotidiana per prendere coscienza della disuguaglianza e cercare di evitarla? Pensate alla risposta se questa disuguaglianza ci danneggia o ci avvantaggia.
 - Possiamo contare su di voi per sradicare le disuguaglianze? Per raggiungere questo obiettivo, tutti devono impegnarsi... prendendo coscienza e agendo con fermezza contro di loro!

Infografia 1: Disuguaglianze di genere nel mondo in cifre:



Infografia 2: Perché vogliamo la riforma oraria? Motivi di genere per l'umanizzazione degli orari:



Settimana 3

Risorsa: Dinamica

Videoclip a partire da una poesia sulle donne:

1. Leggiamo, ascoltiamo e guardiamo il videoclip della Cançó de fer camí, un poema in catalano di Maria Mercè Marçal con voce e musica di Mireia Vives e Borja Penalba.

Video: Cançó de fer camí

<https://www.youtube.com/watch?v=GCct0sJVikI>

Vols venir a la meva barca?
Hi ha violetes, a desdir!
anirem lluny sense recança
d'allò que haurem deixat aquí.

Anirem lluny sense recança
i serem dues, serem tres.
Veni, veniu, a la nostra barca,
les veles altes, el cel obert.

Hi haurà rem per a tots els braços
i serem quatre, serem cinc!
i els nostres ulls, estels esparsos,
oblidaran tots els confins.

*Partim pel març amb la ventada,
i amb núvols de cor trasbalsat.
Sí, serem vint, serem quaranta,
amb la lluna per estendard.*

*Bruixes d'ahir, bruixes del dia,
ens trobarem a plena mar.
Arreu s'escamparà la vida
com una dansa vegetal.*

*Dins la pell de l'ona salada
serem cinc-centes, serem mil.
Perdrem el compte a la tombada.
Junes farem nostra la nit.*

2. Riflettiamo:

- Chi sono le protagoniste della poesia?
- Che colore evoca la prima stanza? Che cosa suggerisce?
- Cosa credi che simboleggi questo viaggio per mare, sotto il cielo aperto e pieno di vita naturale?
- Che cosa simboleggiano le bruixes d'ahir »?
- Che cosa vi suggerisce l'ultimo verso: «Insieme faremo nostra la notte »?
- Quali sentimenti, emozioni, idee, immagini, parole... vi evoca la canzone?
- Conoscete alcune delle donne che appaiono nelle immagini del video? Qui vi lasciamo alcuni nomi, perché, se non le conoscete, potete cercare informazioni su alcune di esse e fare qualche ricerca per conoscere la loro storia: Angela Davis, Simone Weil, Montserrat Roig, Simone de Beauvoir, Subcote Ramona (EZLN), Rachel Corrie, Neus Català, Emma Goldman, guerrigliere curde di Kobane o la stessa Maria Mercè Marçal, tra gli altri.

Settimana 4

Risorsa: Dinamica

L'equinozio di primavera: cosa vogliamo seminare?:

1. Proiettiamo la presentazione sull'equinozio intitolata Equinozio di primavera.

- Il 20 marzo alle 09:01:25 avrà luogo l'equinozio di primavera.
- All'equinozio di primavera, il Sole si trova direttamente sul piano dell'equatore terrestre, il che fa sì che il giorno e la notte durino allo stesso modo. Da questo momento i giorni cominciano ad allungarsi: c'è sempre più luce e la vita rinasce.
- Ostara, la dea sassone della fertilità, era considerata nell'antichità l'ostetrica della primavera e, in questi giorni, tradizionalmente si celebrano feste in suo onore.
- La Chiesa ha fatto coincidere l'Annunciazione e la Pasqua con queste date.
- L'Annunciazione, il momento in cui l'angelo annuncia a Maria che Dio incarnato in persona è stato generato nel suo grembo, si celebra il 25 marzo.
- La Pasqua di Risurrezione, il momento in cui Gesù risorge dopo essere stato giudicato, crocifisso e morto, si celebra la prima domenica dopo la prima luna piena dopo l'equinozio di primavera.

Ciò significa che quest'anno:

> 20 marzo (equinozio di primavera) → 13 aprile (luna piena) → 20 aprile (Pasqua)

- > Non è un caso. La Pasqua cristiana ha origine nella Pasqua ebraica, e la Pasqua ebraica si ispira ai rituali di fertilità che celebravano le popolazioni nomadi pastorali.
- > Dopo l'inverno, questi villaggi dovevano cercare nuove terre fertili per le loro pecore. Durante la prima luna piena della primavera, si radunavano nel deserto, sacrificavano un coniglio e lo offrivano alla dea, perché proteggesse la sua gente e il loro gregge. Più tardi, questi rituali si unirono a quelli delle popolazioni agricole, che con i primi cereali del raccolto cucinavano pane azzimo.
- Uno dei simboli più universali della Pasqua sono le uova, che rappresentano anche la fertilità, la vita nuova che sta per nascere, perché simboleggiano che, per venire alla vita, è necessario rompere il guscio. Bisogna rinunciare a tutto ciò che finora ci proteggeva. È il sacrificio dell'antico che ci manteneva nella vita precedente, per osare vivere la vita nuova, sconosciuta ma promettente, che sta per arrivare.
- L'energia dell'equinozio di primavera promuove la fertilità, la creatività, la gioia, l'audacia e la novità radicale. Ci porta forze rinnovate per rompere con la quiete invernale, per lasciarci alle spalle le corazze che ci proteggevano ma che ci ostacolavano il movimento, e ci spinge ad esplodere in una nuova vita.
- Gli elementi che simboleggiano questo tempo sono: il fuoco, la freccia verticale, la spirale, il seme, la semina, i fiori, il profumo di rosa e gelsomino, i minerali rossicci e turchesi come diaspro, acquamarina o corniola, e i colori verde e rosso.
- Le attività simboliche di questo mese sono la semina, la pulizia a fondo della casa e la decorazione di uova e mandale.

2. Cosa vogliamo seminare?

- Pensiamo a cinque cose belle che vorremmo fare con noi stessi, con il nostro piccolo gruppo, con la scuola o con il mondo.
- Qual è il seme che dobbiamo seminare affinché queste cose possano diventare realtà?
- Durante questa settimana, possiamo dipingere il nostro mandala verde e rosso, un po' ogni giorno. Dietro lasciamo un simbolo di ciascuno dei semi che vogliamo seminare (un disegno, una parola, un piccolo testo, un simbolo personale...).



- Pensiamo anche a cinque cose di cui vogliamo sbarazzarci (oggetti, costumi, modi di fare), perché appartengono a epoche passate: apprezziamo che ci abbiano accompagnato (e forse protetto) fino ad ora, ma le lasciamo andare. Le appuntiamo su un foglio, poi rompiamo la carta e la buttiamo.

Settimana 5

Maschio/femmina, luce/buio, azione/riposo, salute/malattia, normalità/stranezza, dare/ricevere, parola/silenzio, tutto/niente... Dobbiamo imparare a superare le dicotomie per accettare la differenza.

Risorsa: Dinamica

1. Proiettiamo e guardiamo il video della presentazione di Paul B. Apprezzato nella mostra sull'artista Lorenza Böttner:

Video: Chi era Lorenza Böttner? di Paul B. Preciado:

<https://youtu.be/EPbEcTaYGtw?feature=shared>

2. Riflettiamo:

- Spesso la mente umana funziona per dicotomie, cioè spesso pensiamo che tutto sia o una cosa o proprio il contrario.
- Questo fa sì che le cose o le persone che non si adattino né ad un estremo né all'altro ci sembrino strane o addirittura pericolose.
- E quando pensiamo così, semplifichiamo terribilmente il mondo, lasciando fuori esperienze e persone escluse da ciò che a noi sembra possibile, vicino, proprio del nostro mondo.
- Il caso dell'artista Lorenza Böttner, presentato da Paul B. Preciado, ci aiuta a riflettere su questo fatto.

3. Ci domandiamo:

- Chi sono? Cosa sono? Come sono?
- L'ho deciso io? Come l'ho deciso? Se non l'ho deciso io... chi l'ha deciso? Da cosa dipende che io sia così?
- Pensiamo a persone del nostro mondo che ci sembrano «strane», «diverse» o «speciali»: come potremmo definirle?
- Che cosa significa essere «normale»?
- Cosa può insegnarci la differenza? Come può aiutarmi a pensare cose a cui non avevamo mai pensato prima?
- Recuperiamo cinque impressioni, idee, domande, immagini o riflessioni che mi sono rimaste dopo aver guardato il video su Lorenza Böttner.

Aprile: Annunciamo la tua venuta

Motivazione del mese

Chi vive la Pasqua non può tacerlo. È così intenso quello che sentiamo che ci agita il cuore e ci cambia le fondamenta. Come tacere? Non c'è fatto importante nella vita dei giovani che non sia accompagnato da innumerevoli chiamate e messaggi per spiegarlo, per analizzare ogni minimo dettaglio. Non c'è gioia che voglia rimanere segreta. E la Pasqua di Gesù è la più grande delle gioie. I due grandi assi di questo mese sono l'accoglienza e la cura. Si invita a gemellare gruppi, i grandi con i più piccoli, per esempio. Come possiamo collaborare insieme? Come possono gli anziani aiutare i più piccoli a sentirsi accolti? Cosa possono portare i piccoli al resto della comunità?

Settimana 1

Risorsa: Dinamica

Cosa celebriamo? Cosa c'è dietro a ciò che celebriamo? Ci fidiamo di tutti o ci sfuggono delle realtà?:

1. Proiettiamo e contempliamo l'immagine di Agostino della Torre.
2. Riflettiamo sul tempo che arriva:
 - Questo mese celebriamo la Settimana Santa: sospendiamo il solito ritmo, abbiamo qualche giorno di vacanza e magari partecipiamo ad alcune celebrazioni speciali e facciamo attività tradizionali, come decorare le uova di Pasqua.
 - I giorni festivi ci servono per fermarci, mettere in pausa le nostre attività quotidiane, poter rivedere ciò che abbiamo fatto finora e prepararci ad andare avanti.
 - Ma ci servono anche per ricordare le tradizioni, per dare ritmo alla nostra vita quotidiana e dare un senso alla nostra vita in comunità.
 - A volte, in fondo, queste esperienze nascondono realtà paradossali.
3. Commentiamo la immagine.
 - Cosa ci suggerisce?
 - Quali atteggiamenti mi ricordano le idee evocate dall'immagine?
 - Quali atteggiamenti della mia comunità mi ricordano le idee evocate dall'immagine?
 - Quali realtà del mio mondo mi ricordano le idee evocate dall'immagine?
4. Riflettiamo sulle realtà nascoste nel fondo della nostra vita quotidiana e anche nel fondo delle nostre celebrazioni. Pensiamo a vite nascoste, invisibili, ignorate o escluse.
 - Quali vite si nascondono nel profondo della nostra realtà?
 - Cosa possiamo fare per renderle visibili?
5. Impegniamoci a guardare il mondo con attenzione, per vedere le realtà che spesso passano inosservate ma che fanno parte dello sfondo della nostra vita quotidiana, anche se spesso non ne abbiamo. Spesso sono realtà che vediamo solo se ci preoccupiamo di guardarle espressamente. Facciamo in modo che possano contare per noi, perché anche queste vite contano.

Immagine: *Croce della Settimana Santa*, di Agustín de la Torre:



Settimana 2

Risorsa: Dinamica

Le conseguenze della coerenza: croce e risurrezione:

1. Riflettiamo con gli studenti sul senso della Croce e della Risurrezione.

- Come sappiamo, durante la Settimana Santa hanno luogo il giudizio, la morte e la risurrezione di Gesù. Lo uccisero perché criticò duramente e mise profondamente in discussione le strutture del potere politico e religioso del suo mondo, accusò le persone potenti di essere ipocrite e ingiuste, si schierò con le persone impoverite, malate e respinte dalla società, e disse che tutte le leggi e tutte le tradizioni dovevano sottomettersi a un comandamento principale: «Ama gli altri come ami te stesso» (Mt 22,34-40). Le autorità religiose lo hanno denunciato e le autorità politiche lo hanno condannato. Gesù è morto per dimostrare a tutti che c'era qualcuno che amava fino alla fine, nonostante le conseguenze. La sua risurrezione dimostra che nulla può fermare l'amore di Dio e la lotta per una vita buona per tutte le persone.
- Nel racconto del Vangelo, la Croce rappresenta tutto ciò che dobbiamo assumere se vogliamo essere coerenti e coerenti con le nostre idee fino alla fine.
- E la Risurrezione rappresenta la gioia e la gloria, il «premio» per esserlo stato.

2. Riflettiamo: quali croci e quali resurrezioni vedo in me, nelle altre persone, nel mio piccolo mondo o nel resto del mondo?
 - Nel corso della storia, molte persone sono state perseguitate, maltrattate, imprigionate, torturate e uccise per mettere in discussione i privilegi dei potenti e per lottare per la giustizia sociale. Conoscete alcuni casi? Metteteli in comune.
 - Inoltre, molte persone hanno rinunciato ad avere una vita comoda, facile, ricca e dolce perché non volevano accettare che ci fossero persone che vivevano vite cattive, con ingiustizie o disuguaglianze. Sicuramente conoscete alcuni casi famosi. Citali.
 - Grazie a molte di queste persone, siamo qui, viviamo così e il nostro mondo è come è oggi.
 - Vi siete mai trovati nella situazione di dover rinunciare a qualcosa di buono per voi stessi a beneficio di una o più altre persone? Se non è il vostro caso, conoscete qualcuno che si è trovato in questa situazione?
 - Sicuramente ricorderete situazioni in cui avete fatto un piccolo sacrificio per ottenere un ulteriore beneficio, e sicuramente, quando ci siete riusciti, avete sentito una grande soddisfazione. Condividete alcune di queste esperienze.

Settimana 3

Risorsa: Dinamica

Siamo un tesoro. Teniamolo a mente!:

1. Contempliamo l'immagine.
2. Commentiamo le impressioni, riflessioni e idee che ci evoca.
 - Ogni persona è un tesoro, un dono, un dono di Dio. Lo siamo ciascuno di noi: per noi stessi e per gli altri.
 - Ma spesso non lo vediamo. Guardiamo nella direzione sbagliata.
3. Aiutiamoci gli uni gli altri a ritrovare il tesoro che siamo:
 - Ci mettiamo le mani sul cuore, chiudiamo gli occhi e respiriamo con calma.
 - Apriamo gli occhi e, con le mani sul cuore, guardiamo negli occhi le persone che ci accompagnano. Una ad una fino ad averle guardate tutte. E abbiamo pensato a quale tesoro è ogni persona e in che modo è un dono per me.
 - Pensiamo a tre persone che siano tesori per noi. Su un foglio, lasciamo loro un messaggio (uno per ciascuno) spiegando loro (con parole, disegni o come si preferisce) perché sono un tesoro per noi. Ad un certo punto della settimana, faremo arrivar loro il messaggio.



Immagine. *Tesoro interior*, di Agustín de la Torre:

Settimana 4

Risorsa: Dinamica

Il desiderio di giustizia globale:

1. Proiettiamo e leggiamo un frammento del Vangelo (Mt 25, 34-45).

Lettura: *Vangelo* (Mt 25, 34-45):

<https://www.bci.cat/cercador/cercaRapida?fromFastSearch=true&reflink=%20Mt%2025,31-46>

³⁴ Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. ³⁵ Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, ³⁶ nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. ³⁷ Allora i giusti gli risponderanno: Señor, ¿cuándo te vimos hambriento y te dimos comida? ¿Cuándo tenías sed y te dimos Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸ Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹ E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? ⁴⁰ Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. ⁴¹ Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. ⁴² Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ⁴³ ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. ⁴⁴ Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? ⁴⁵ Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me

2. Riflettiamo:

- Qual è il senso di questa parabola?
- Dobbiamo pensare che tutto quello che facciamo a chiunque... lo facciamo a Dio.
- In quali momenti abbiamo visto che una persona o una comunità aveva bisogno di qualcosa... e non gliel'abbiamo data? In quali casi sì? Pensiamo a situazioni concrete (luogo, momento, persone coinvolte, sentimenti, emozioni, conseguenze...) e condividiamole.
- Quali possono essere le conseguenze dell'indifferenza? Come possiamo combatterla?
- Pensiamo se vicino a noi c'è qualcuno che ha bisogno di qualcosa che noi possiamo offrirgli (persona concreta, circostanza concreta). Facciamolo o impegniamoci a farlo (impegno concreto).

Settimana 5

Risorsa: Dinamica

Viviamo con le luci e anche le ombre del mondo. Solo l'oscurità può essere illuminata:

1. Ricapitoliamo.

- Con l'Avvento, ci veniva annunciato un miracolo: Dio, che era un'idea lontana, astratta, intangibile, che apparteneva all'aldilà... si faceva persona, corpo, un corpo sensibile, vulnerabile, che nasce in una stalla, che ha bisogno di cure, che ammalava, che soffre, che si emoziona, che gode...

- E, con il Natale, nasce: è già qui. La sua venuta cambia tutto e la sua società si rivoluziona: le persone che prima soffrivano ora possono godersi la vita e le persone che abusavano del loro potere sono ora messe a nudo.
- Molte persone lo seguirono: alcune trasformarono radicalmente la loro vita, altre fecero piccoli cambiamenti... niente sarebbe più stato lo stesso.
- Con la Settimana Santa, abbiamo visto come le persone che vivevano benestanti nel mondo ingiusto in cui è nato Gesù avevano paura di perdere i loro privilegi... e, invece di trasformarsi per assumere l'arrivo di un nuovo mondo buono e giusto, hanno deciso di eliminarlo, punendo Gesù, insultandolo e uccidendolo sulla croce.

2. Illuminiamo l'oscurità.

- Pensiamo a cinque situazioni concrete in cui Dio-Amore si manifesta nella nostra vita: persone, esperienze, spazi...
- Pensiamo a cinque situazioni concrete che riteniamo sia necessario illuminare: aspetti del nostro mondo che non ci piacciono perché generano sofferenza, a noi o ad altre persone.
- Pensiamo a come possiamo trasformare l'oscurità in luce: che cosa possiamo fare noi per illuminare persone, situazioni o realtà che vivono nell'oscurità?
- Stasera, a casa, con la famiglia, possiamo accendere una candela e pregare per quello che vogliamo illuminare. O ancora meglio, possiamo accendere una candela tutti i giorni della settimana, e pregare per situazioni diverse che vogliamo illuminare.

Maggio: Eccomi.

Motivazione del mese

Chiedere di contare su se stessi implica un atteggiamento di disponibilità e di servizio. Il miglior esempio lo abbiamo nella figura di Maria. Disponibile senza riserve alla chiamata di Dio e, allo stesso tempo, assumendo l'iniziativa quando era necessario, come ha fatto a Cana. In un momento in cui il corso sta volgendo al termine, è importante non perdere l'iniziativa, indossare il grembiule del servizio e mettere i nostri doni al servizio degli altri e dire loro come Maria: «Conta su di me».

Settimana 1

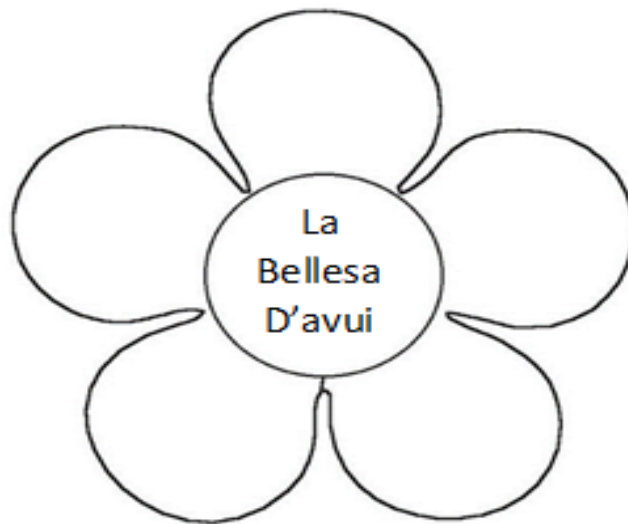
Il mese di maggio è il mese dei fiori, del buon odore per le strade. È piena primavera e i nostri sensi si riempiono di stimoli che ci portano, in molti casi, sensazione di benessere e piacere. Questa è la definizione di bellezza. Ora, la bellezza è qualcosa di soggettivo. Il bello per una persona, forse non lo è per un'altra, e anche questa è una ricchezza.

Risorsa: Dinamica

Uno scoppio di colori:

- In coppia, fate una lista delle cose belle che avete provato oggi da quando vi siete alzati. Può essere qualcosa che avete visto, una parola che vi hanno detto o un gesto che hanno avuto con voi e che vi ha provocato una buona sensazione.
- Prendete un foglio bianco e disegnate un oggetto che pensate sia bello.
- Al centro del disegno scrivete: «la bellezza di oggi» e, intorno, enumerate gli elementi della lista che vi hanno provocato un senso di benessere.
- Poi lo dipingete e potete appenderlo durante la settimana in classe.

Per esempio:



Settimana 2

Il mese di maggio è anche il mese che molti cristiani e maristi dedichiamo a Maria, la Madre di Gesù. Lei, come madre, era sempre al suo fianco, incondizionatamente, dando il suo tempo e quello che poteva per suo figlio e per il progetto che sentiva che Dio le aveva affidato. Dare senza aspettarsi nulla in cambio; senza chiedere... per aiutare, lasciare che ognuno prenda le sue decisioni, rispettare i processi di ciascuno.

Risorsa: Lettura e dinamica

Possiamo leggere alcune parole molto ispiratrici scritte da Teodor Suau. Parlano di generosità, di servire gli altri, di riempirci dentro, di lasciare che l'altro sia se stesso, del rispetto per ogni persona. Parlano di amore in profondità.

Lettura: *Da Cafarnao a Gerusalemme*, Teodor Suau (Publicaciones de la Abadía de Montserrat):

*No vulguis que tots els vents sien teus.
Ni que els aucells cantin tots la teva cançó.
Salmeja tu la tonada de l'aucell que passa i no torna.
Sia el vent senyor dels seus camins!*

*Obre la gàbia al rossinyol que tant estimes.
Si queda, sabràs que ha quedat per tu!
Si fuig, no li corris darrere.
Deixa'l partir.
Sense recança.
El seu vol és la teva joia!*

*Treu aigua del teu pou per als pelegrins.
Omple la teva gerra.
I posa-la ran del camí.
No tornis a mesurar el que han begut.
Alegra't, només, d'haver tret l'aigua del teu pou
i d'haver deixat la gerra ran del camí.*

*Sia el teu cor un hort obert.
Sense bardissa.
Que entrin a collir la teva fruita.
La que vulguin, però, i quan la vulguin.
Que no sempre agrada i a tothom
la que ha estat bona per a tu i a tu t'agrada.*

- Leggiamo la poesia.
- Apriamo un dibattito su ciò che ci trasmette.
- Ne traiamo delle conclusioni: la principale dovrebbe essere che bisogna vivere con generosità.
- Invitiamo gli studenti a lasciare in un post-it un messaggio piacevole per qualcuno della classe.

Settimana 3

Maria è una persona che è sempre presente nella vita di Gesù e degli Apostoli, ma raramente appare nel Vangelo. Sorprendentemente, appare solo in quei momenti importanti: alla nascita, alla morte, alla risurrezione... E quando lo fa, lo fa al servizio alla comunità.

Oggi, ci sono persone che danno la loro vita, a volte letteralmente, per quelle persone con cui vivono. Il più delle volte, queste persone generose sono invisibili, poiché non appaiono nei media. Per questo oggi vi invitiamo a conoscerne alcune.

Risorsa: Dinamica

Diamo visibilità ai servizi delle persone invisibili:

- Diamo ad ogni studente un foglietto con un numero da 1 a 10.

- Vi chiediamo di accendere il computer e di cercare questo sito:
- Pagina web: 10 persone che hanno dato la loro vita per gli altri:
<https://es.aleteia.org/2020/06/24/10-personas-que-han-entregado-su-vida-por-los-dem-as-en-2017/>
- Quindi devono leggere le informazioni del personaggio che hanno ricevuto in base al loro numero e poi due o tre persone che hanno lo stesso personaggio possono spiegarlo insieme agli altri compagni e compagne.

Settimana 4

Risorsa: Video

Madre Teresa di Calcutta, una vita dedicata ai dimenticati del mondo:

<https://www.youtube.com/watch?v=7ytGOEq5QOU>



Teresa di Calcutta, l'attitudine del servizio:

Maria è stata una donna servizievole. Maria non esita, reagisce rapidamente, parte rapidamente verso le montagne per aiutare sua cugina Elisabetta. Subito chiede a Gesù di aiutare gli sposi al matrimonio di Cana quando gli mancava il vino. Non aspetta, è sempre pronta ad aiutare, perché questo fa parte del suo modo di intendere la vita.

Oggi ricordiamo una donna che ha dedicato quasi 45 anni della sua vita ad aiutare i più bisognosi con una felicità e un ottimismo impressionanti. Quella donna incredibile era Teresa di Calcutta.

Dopo aver guardato il video, possiamo riflettere:

- Il nostro atteggiamento è simile a quello di Teresa di Calcutta?
- Ci preoccupiamo degli altri?
- Corriamo ad aiutare chi ha bisogno di noi?
- Pensa a qualche donna del tuo ambiente che sia un punto di riferimento per la sua generosità o per la disponibilità con le persone che ne hanno bisogno.

Giugno: fino alla fine del mondo

Motivazione del mese

Al termine di questo anno scolastico, ci auguriamo che i bambini e i giovani abbiano imparato ad essere più protagonisti. Non solo per quello che facciamo ogni giorno nelle opere educative mariste, ma perché speriamo che siano trasformatrici/tori del mondo. Marcelino Champagnat diceva che tutte le diocesi del mondo entravano nei suoi piani. Il mondo è oggi molto più vicino grazie alla globalizzazione e al mondo digitale. È in questo mondo che i giovani sono nati e si sviluppano meglio. Per questo i bambini e i giovani sono chiamati ad agire ed è tempo di allargare i nostri orizzonti di missione lasciando che ci guidino verso i nuovi confini del mondo.

Settimana 1

Nel mese di giugno ci sono molte cose da celebrare. Una di queste è la festa di San Marcellino Champagnat, il 6 giugno. Ma non è un ricordo storico, ma una sfida per continuare a sognare come lui. Anche se il mese di giugno è un mese di chiusura, vi proponiamo che sia anche un momento per sognare nuovi progetti, come se fosse un nuovo inizio.

Ecco una canzone che parla di questo nuovo inizio dalla visione di Marcellino se oggi fosse con noi. Ed è che il progetto e il sogno che ha avuto a suo tempo è ancora vivo e dobbiamo aggiornarlo ora e qui, dalla realtà attuale e dalle esigenze emergenti.

Risorsa: Canto

Un nuovo inizio, di Jordi Vicente y Raúl Juan:

https://youtu.be/WOaD39qTD_o?si=nmzXmnjVfOeAIAOH

- Ascoltiamo la canzone e proiettiamo le parole mentre la ascoltiamo.
- Chiediamo agli studenti di scegliere una frase che hanno apprezzato e di scriverla grande nella loro agenda in uno dei giorni di questa settimana.
- Poi possiamo chiedere loro di condividere cosa significa per loro la frase scelta.

Settimana 2

Marcellino era una persona che riponeva tutta la sua fiducia in Maria. Per Marcellino, Maria era un punto di riferimento e molte volte, quando sembrava che non ci fosse alcuna soluzione, Champagnat pregava perché Maria li aiutasse o facesse luce sulle difficoltà. È indubbia la fiducia che Marcellino aveva in Maria.

Vediamo un esempio:

Era il febbraio 1823. Uno dei Fratelli di Bourg-Argental era gravemente malato. Padre Champagnat non voleva lasciar morire il fratello senza il conforto di vederlo e di dargli la sua benedizione.

Il tempo era brutto e il terreno era ricoperto di neve, cosa che non gli ha impedito di intraprendere la strada a piedi per raggiungere la comunità del malato appena ha saputo di essere in pericolo. Dopo averlo benedetto e confortato, si preparò a tornare a La Valla, per quanto cercassero di dissuaderlo, per la quantità di neve caduta quel giorno e per la persistente tempesta. Spinto dalla sua audacia, il Padre decise di ignorare le preghiere dei Fratelli e i consigli dei suoi amici. Presto si sarebbe pentito.

Per tornare a La Valla in compagnia di Fratel Stanislao, dovette attraversare le montagne del Pilat. Avevano appena fatto due ore di marcia, si erano persi. Incapaci di trovare alcuna traccia del cammino, andarono alla deriva o, piuttosto, alla buona di Dio. Si imbarcarono in un forte temporale di acqua e neve che impediva loro di vedere dove stavano andando, al punto che non sapevano se stavano andando avanti o indietro. Dopo diverse ore di

cammino, Fratel Stanislao si sentì così abbattuto che Padre Champagnat dovette afferrarlo per un braccio per guidarlo e tenerlo in piedi. Ma, sopraffatto dal freddo e dalla neve, presto anche lui si sentì sfinito e dovette fermarsi. Si rivolse al Fratello e gli disse: «Caro amico, se la Vergine Santa non viene in nostro aiuto, siamo perduti. Andiamo da lei e supplichiamola di tirarci fuori dal pericolo in cui ci troviamo di perdere la vita coperti dalla neve, in mezzo a questi boschi». Dicendo queste parole, sentì il Fratello scivolare dalle sue mani e cadere per la stanchezza. Fiducioso, si inginocchiò accanto al Fratello, che sembrava essere svenuto, e pregò con fervore una preghiera. Poi cercò di afferrare il Fratello e di farlo camminare. Avevano appena fatto dieci passi, videro una luce che brillava non lontano da lì, poiché era notte. Si incamminarono verso la luce e arrivarono in una casa dove passarono la notte. Entrambi erano congelati di freddo; i due, soprattutto il Fratello, tardarono a riprendersi.

Padre Champagnat ha confessato più volte che, se non fosse arrivato l'aiuto al momento giusto, entrambi sarebbero morti, e che la Madonna li aveva liberati da una morte certa.

Risorsa: Dinamica

Su chi può contare Marcelino?:

- Si spiega agli studenti che una delle persone importanti per Marcelino Champagnat era Maria. Maria era un punto di riferimento per lui e per questo gli confidava tutto ciò che faceva.
- Dopo aver letto ad alta voce il brano sulla perdita in mezzo alla neve, insistiamo che Marcellino contava su Maria. Sentiva che lei diceva sempre: Conta su di me ».
- Di seguito facciamo loro la seguente domanda:
 - > Quali sono le persone che sono sempre al tuo fianco e a cui puoi rivolgerti ogni volta che ne hai bisogno?
- Una volta che tutti hanno risposto, chiediamo agli studenti di inviare un messaggio a queste persone attraverso il canale che ritengono opportuno per dire loro che sono importanti per noi e che possono contare anche su di noi.

Settimana 3

Risorsa: Immagine dell'Hermitage

Questa immagine, che si va facendo sempre più nota nelle opere mariste, rappresenta l'Ermitage, la casa madre dei Maristi. Questa casa è tenuta in braccio da Marcellino, ma, come possiamo vedere, ci sono molte persone di diversi colori. Questi colori rappresentano la diversità del mondo marista e delle persone che ne fanno parte.

Proiettiamo l'immagine nell'aula e dedichiamo un momento per condividere le nostre impressioni:



- Cosa vedete in questa immagine? Sapete cos'è?
- Che casa credete che sia?
- Cosa pensate che significhi l'immagine? Che significato vi è sembrato a prima vista?

L'obiettivo di questa attività è sentirsi parte di una comunità che brilla. La comunità marista è diversa e emette luci di molti colori, ma tutte le luci insieme danno molta più luce che individualmente e separatamente.

Settimana 4

Risorsa: Dinamica

Che cosa ti impegni per mantenere vivo il sogno di Marcelino Champagnat? Che posto vuoi occupare al tavolo?:



Nelle risorse precedenti abbiamo visto che tutti facciamo parte della comunità dei maristi che continuano a vivere e vibrare per realizzare il sogno di Marcellino Champagnat oggi. Siamo tutti una di quelle luci che emanano dall'Ermitage.

Inoltre, siamo tutti intorno allo stesso tavolo, come dice la canzone. E tu, che posto occupi al tavolo? Che posto vorresti occupare? Perché? Cosa metti a tavola per far godere tutti? Quali qualità metti al servizio degli altri per arricchirvi a vicenda?

- Si mette l'immagine del tavolo di La Valla e si spiega loro che questo era il tavolo che aveva la prima comunità.
- Si mette l'immagine di un tavolo apparecchiato e si dice loro che devono indicare qualcosa di buono o una qualità che vogliono mettere al servizio degli altri, su cui tutti possiamo contare per realizzare oggi il sogno di Marcellino Champagnat. Simboleggiamo questa qualità con un utensile per la tavola (piatto, bicchiere, forchetta, cucchiaio, coltello, tovagliolo...).
- Ognuno può aggiungere uno degli oggetti per preparare la tavola simboleggiando una qualità propria.

Settimana 5

Marcellino aveva una frase molto importante per lui e che ha voluto trasmettere ai fratelli: «Tutte le diocesi del mondo entrano nelle nostre vedute». Con questa affermazione voleva dire che il messaggio del Vangelo e lo stile marista potevano arrivare ovunque e che tutti potevano goderne.

Ora che l'anno solastico è finito, possiamo chiederci... e ora cosa? Ora che abbiamo vissuto un anno insieme, quali sono le sfide che ci attendono?

Risorsa: Dinamica

Abbiamo camminato insieme con Marcelino Champagnat verso le nostre sfide:

Guarda l'immagine che hai qui. Si tratta di Marcellino Champagnat, che corre veloce verso le sfide che ritiene urgenti.

Risorsa: Immagine

Immagina di essere Marcellino e di quali sono le sfide che abbiamo come studenti di una scuola marista, o come membri di una società che cambia continuamente.



Possiamo preparare un cartellone con una M ben disegnata, di Maristas o di Marcelino e, dentro, possiamo scrivere le sfide che ci poniamo.

Per finire l'anno scolastico e il mese di giugno, ascoltiamo una canzone.

Risorsa: Canto.

Tú serás hoy Champagnat, de Kairoi:

<https://www.youtube.com/watch?v=rtImmjQb6Ek>

Marcel·lí, de Kairoi:

<https://www.youtube.com/watch?v=E2TJmknyz1k>